

SAN CATALDO. Progetto al secondo Circolo **Giocare in inglese**

SAN CATALDO. Per la prima volta quest'anno è stato svolto e portato al termine in questi giorni presso la Direzione Didattica del II Circolo di San Cataldo il corso "Technoenglish", corso di Conversazione Lingua Inglese con supporto di tecnologie multimediali. Gli allievi tutti della quarta elementare sono stati formati e seguiti mediante un iter didattico innovativo, ideato dalle due insegnanti Calogera Ruffino (madrelingua Inglese) e Cinzia Abbate (Operatrice Multimediale).

«Si è proposta una presentazione della lingua inglese attraverso un'esperienza diretta - dice l'insegnante Ruffino - come strumento per comunicare, per giocare e per fare (lingua veicolare) per cui sono stati predisposti dei percorsi mirati, prima mediante il linguaggio mimico-gestuale e successivamente con giochi, canzoni, esperienze sensoriali, drammatizzazioni collettive».

«Per quanto riguarda la parte dell'informatica - aggiunge l'insegnante Cinzia Abbate - ritenendo la sinergica e contemporanea alfabetizzazione Ingle-

se-Informatica un aiuto formativo unitario e continuo al conseguimento delle finalità, i percorsi mirati sono stati potenziati dall'uso delle tecnologie informatiche, per cui si è proposto l'utilizzo di predisposti cd e la realizzazione di un ipertesto multimediale, favorendo la motivazione e la creatività del bambino rendendolo protagonista-regista-autore del proprio apprendimento. I protagonisti dell'ipertesto sono stati i familiari personaggi Disney (base emotiva rassicurante) le cui avventure hanno coinvolto e accompagnato i bambini nell'apprendimento della lingua inglese, trasformando l'apprendimento in una esperienza didattica del tutto inedita e stimolante».

E stata anche prevista una certificazione interna delle competenze in linea con i livelli del quadro comune europeo di riferimento, gli attestati sono stati consegnati dalla dirigente Calogera Duminuco che ha manifestato la soddisfazione dei genitori degli alunni coinvolti nel progetto.

C.L.



Alunni e insegnanti del corso «Technoenglish», conversazioni in lingua inglese